

S.A.E. Europe, Frankfurt 2008

La nostra comunità ha partecipato, il 14, 15, e 16 novembre, al Congresso Giovanile Europeo dell'Ellenismo (questa la traduzione un po' forzata) a Francoforte, in Germania. Inviato per la Comunità dell'Emilia-Romagna era il sottoscritto, insieme ad altri 5 ragazzi e ragazze da tutta Italia. Un ragazzo da Reggio Calabria, due ragazze da Napoli, una da Roma e un'altra da Parma, tutti perfetti sconosciuti venerdì, un gruppo che poi si è amalgamato al meglio durante il weekend. Sei giovani per rappresentare l'Italia, tutti alla prima volta in un contesto internazionale così ampio. Tutti senza alcuna idea di cosa li aspettava, ma con tanto entusiasmo. Ma cos'è il SAE?

Il SAE (Συμβούλιο Αποδημου Ελληνισμού) ha come proposito tenere uniti gli oltre 7 milioni di Greci nel mondo ai 10 milioni in Grecia. E' organo dello Stato greco, ed esiste dal primo consiglio, tenuto a Thessaloniki nel 1995. Membri del SAE sono tutte quelle comunità greche, cipriote o regionali greche in tutto il mondo che lavorano per la diffusione e la conservazione della cultura ellenica; l'obiettivo è di farle cooperare il più possibile, all'interno dei rispettivi distretti, che variano a seconda della dislocazione e delle caratteristiche delle comunità. Esistono sette "circoscrizioni" del SAE mondiale: Europa, Canada, USA, America Latina, EX-URSS, Oceania ed Estremo Oriente, Africa e Vicino e Medio Oriente. Della nostra circoscrizione, l'Europa, fanno parte comunità di 35 Stati Europei, dove vivono e lavorano all'incirca un milione di greci. Numeri che, secondo gli organizzatori del Congresso, ci devono far pensare alla forza e alla dinamicità che i Greci all'estero hanno nel loro potenziale, se sfruttato al meglio.

Il Congresso a cui abbiamo partecipato riguardava il SAE Giovanile, destinato alle persone entro i 32 anni di età, e che ha facoltà di espressione nel SAE tramite nove rappresentanti eletti proprio in occasione del detto congresso. Fra l'altro, siamo riusciti a far eleggere anche un rappresentante italiano, Annalisa Korinthiou (grande Anna!), che farà se sentire anche la voce dell'Italia, forse un po' trascurata finora. Comunque, è stato un congresso di svolta, e lo si sentiva nell'aria. Per la prima volta c'è stata una partecipazione quasi completa da tutt'Europa, anche se con la consueta prevalenza di membri dalla Germania, ed è stato possibile conoscersi e confrontarsi sfruttando una rete di cui, almeno la maggior parte di noi italiani, ignoravamo completamente persino l'esistenza. E' stata anche, inutile dirlo, un'importante occasione per stringere nuove amicizie e per conoscere importanti personalità. Tre giorni gomito a gomito con giornalisti e politici, persino un ministro, tutti riuniti al Kolping Hotel per lo stesso motivo, e tutti con una grande curiosità e un'eccezionale sete di gente.

Diverse le iniziative presentate nei tre giorni. Il primo giorno ad esempio, un famoso giornalista *on the road* greco ci ha presentato il suo lavoro. Lui, da anni, gira il mondo con il suo zaino sulle spalle e racconta le storie dei greci che scova nei più remoti angoli del globo. Nuova Zelanda, Cuba, Guatemala, storie veramente uniche, di persone tenacemente aggrappate alle loro origini nonostante la lontananza e, a volte, l'isolamento. Poi, il secondo giorno, il via ufficiale. Tante comunità che si parlano tra loro, facce, fatti dialogo. Veramente notevole. Ognuno ha esposto la sua esperienza e offerto a tutti la possibilità di crescere, e non solo a livello di comunità. Francesi, Belgi, Svedesi, Tedeschi, Ciprioti, Albanesi e tanti altri, tutti a parlare di sé ma di tutti, tutti a condividere spaccati di vita. E la sera, beh, la sera molto grecamente, tutti a mangiare insieme e a ballare fino all'alba. E meno male che il Congresso era Giovanile, altrimenti il giorno dopo saremo stati la metà. Devo dire che sono rimasto colpito dalla spontanea facilità di aggregazione che tutti avevano, solo per il motivi di essere ciascuno un po' greco. E' stato come sentirsi a casa, in un certo senso. Poi il giorno dopo durante dibattiti ed elezioni, di nuovo la serietà e soprattutto, la passione. Passione per la democrazia, direi quasi, e forse questa è una cosa che abbiamo innata. Due ore in più per discutere ogni virgola del regolamento, ben sapendo di non poter far molto per cambiare alcunché (il SAE Giovanile può avanzare solo proposte, e ogni 4 anni).

Sono stati eletti rappresentanti un po' da tutta Europa, compresa, come detto, la nostra Annalisa, della comunità di Napoli, alla quale va un caldissimo in bocca al lupo. Da parte mia, è stata un'esperienza che ho fatto con gioia e che mi piacerebbe rifare, e che, soprattutto, spero non sia stata inutile. Attualmente è in attuazione il progetto di un mini-congresso giovanile delle comunità d'Italia, e chissà che questo non sia un punto di partenza per organizzare qualcosa di veramente bello anche tra noi. Quello che il SAE mi ha lasciato, e per cui ringrazio chi mi ci ha mandato, è una gran voglia di uscire dal guscio e di esplorare. Spero di riuscire a farla venire anche ai ragazzi della nostra comunità che hanno un po' di spirito di avventura e voglia di vedere gente e di fare cose nuove. Grazie a tutti.

Michele Pikassis